



Nota breve

Bostel di Rotzo: le novità della campagna 2014

Armando De Guio¹, Luigi Magnini^{1*}, Cinzia Bettineschi¹

¹ Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica – Università degli Studi di Padova.

Key words

- Final Bronze Age
- Iron Age
- village
- Asiago Plateau
- Bostel di Rotzo

Parole chiave

- Bronzo Finale
- Età del Ferro
- abitato
- Altopiano di Asiago
- Bostel di Rotzo

* Corresponding author:
e-mail: luigi.magnini@gmail.com

Summary

This report presents updates on the research of the University of Padua in the site of Bostel di Rotzo (VI). The fieldwork focused on understanding the chronological sequences of the structures D and E. Two new stratigraphic windows (SW 1 and SW 2) on the south-eastern part of the Bostel were also studied and an extensive survey was carried out in the western field, next to the archaeological area. We also tested a DJI Phantom 2 quadricopter, which allowed us to record aerial photographs of the excavated areas.

Riassunto

Questa nota breve presenta i risultati preliminari della campagna di scavo 2014 nel sito del Bostel di Rotzo (VI) a opera dell'Università degli Studi di Padova. I lavori si sono concentrati sulla comprensione della sequenza stratigrafica dei settori D ed E. Inoltre sono state aperte due nuove finestre stratigrafiche (SW1 e SW2) nella parte sul-orientale del pianoro del Bostel ed è stata condotta una ricognizione estensiva nel campo ad ovest del parco archeologico del sito. Sono stati effettuati inoltre test di survey aereo con un quadricottero DJI Phntom 2, che hanno consentito di registrare una serie di immagini aeree relative ai settori di scavo e alle aree circostanti.

Redazione: Giampaolo Dalmeri

pdf: http://www.muse.it/it/Editoria-Muse/Preistoria-Alpina/Pagine/PA/PA_49-2017.aspx



Fig. 1 - D sector: plan. / Settore D: planimetria.

1. Introduzione

Nel mese di agosto 2014 l'Università di Padova ha promosso una campagna archeologica volta a proseguire il lavoro di ricerca e valorizzazione intrapreso a partire dal 1993 presso il sito del Bostel a Castelletto di Rotzo, posto a circa 900 m sull'Altopiano di Asiago in un punto nevralgico per il controllo della Val d'Assa e della Val d'Astico.

Le indagini sono state prevalentemente volte alla continuazione delle ricerche in corso (De Guio et alii, 2011), con particolare attenzione per la comprensione della sequenza insediativa delle cosiddette strutture D ed E. Sono inoltre state aperte due nuove finestre stratigrafiche nell'area sud-orientale del Bostel ed è stato effettuato un survey estensivo del campo ovest adiacente all'area archeologica. Sono stati poi condotti dei test di volo con quadricottero DJI Phantom 2 che hanno consentito di registrare riprese fotografiche dall'alto dei settori di scavo.

2. Il settore D

Oltre all'ampliamento dell'area di scavo in corrispondenza delle sezioni sulle pareti nord, est e ovest, sono stati condotti una serie approfondimenti mirati che hanno consentito di esaminare i rapporti stratigrafici tra le strutture dell'età del Ferro e i piani d'uso dell'età del Bronzo (Fig. 1). In relazione ai dati emersi è ora possibile precisare la sequenza insediativa del settore D, ad oggi mai pubblicata nel suo complesso. Resta confermata una prima, sporadica frequentazione ascrivibile all'età del Bronzo Finale/inizio dell'età del Ferro come è peraltro indicato dal rinvenimento entro US 150 di quattro frammenti ricomponibili di parete riferibili alle tipologie ceramiche della *facies*

Luco-Laugen (Luco B)¹. Questo dato riveste particolare importanza perché si tratta della prima attestazione nel sito e contribuisce dunque a sottolineare la vocazione del Bostel come territorio di cerniera fin dalle sue fasi più antiche.

Direttamente in appoggio sugli strati di accrescimento di età del bronzo (US 123) è stata individuata una struttura abitativa semi-interrata su modello retico edificata quanto l'area viene di nuovo insediata a partire dalla seconda età del Ferro. A seguito del crollo post-abbandono di tali strutture si attivano due diversi episodi di bonifica, il primo volto alla totale obliterazione delle strutture ancora emergenti e al livellamento dell'area (US 1101 e US 1102) e il secondo, avvenuto certamente in epoca storica. Quest'ultima bonifica è consistita in un primo taglio (US 103), che ha coinvolto buona parte del settore D, e un successivo riempimento della fossa così creata con ghiaie e ciottoli di piccole dimensioni compresi entro una matrice incoerente (US 102).

3. Il settore E

Il settore, già indagato a partire dal 2006, è caratterizzato da una stratigrafia complessa dovuta alla presenza di una trincea austro-ungarica riferibile al periodo della Grande Guerra che incide trasversalmente l'area di indagine (Fig. 2).

¹ Tali frammenti risultano del tutto comparabili, per forma, tessitura e decorazione, all'esemplare in fig. 3 (A1) rinvenuto presso i Montesei di Serso (TN) e pubblicato da Perini (1965).

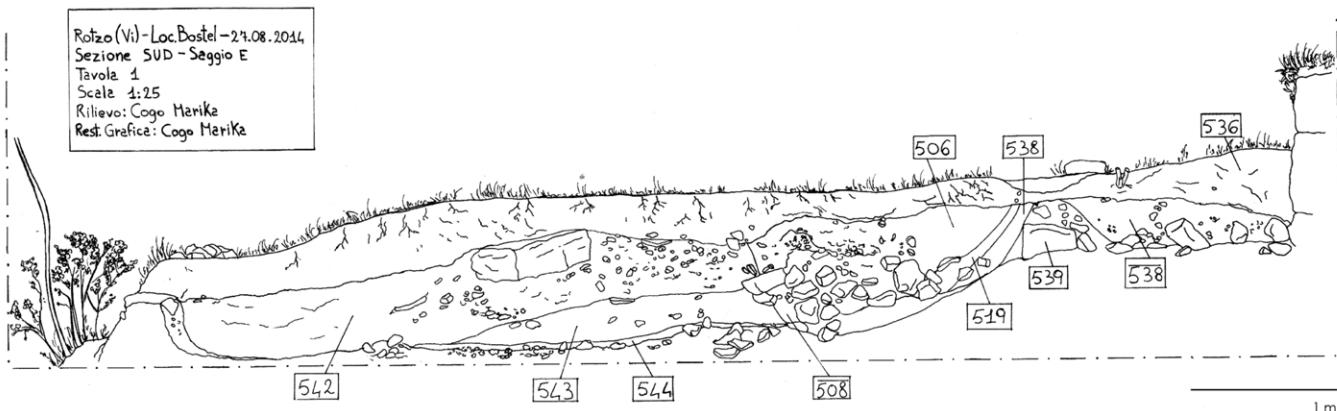


Fig. 2 - E sector: south stratigraphic section. / Settore E: rilievo della sezione stratigrafica sud.

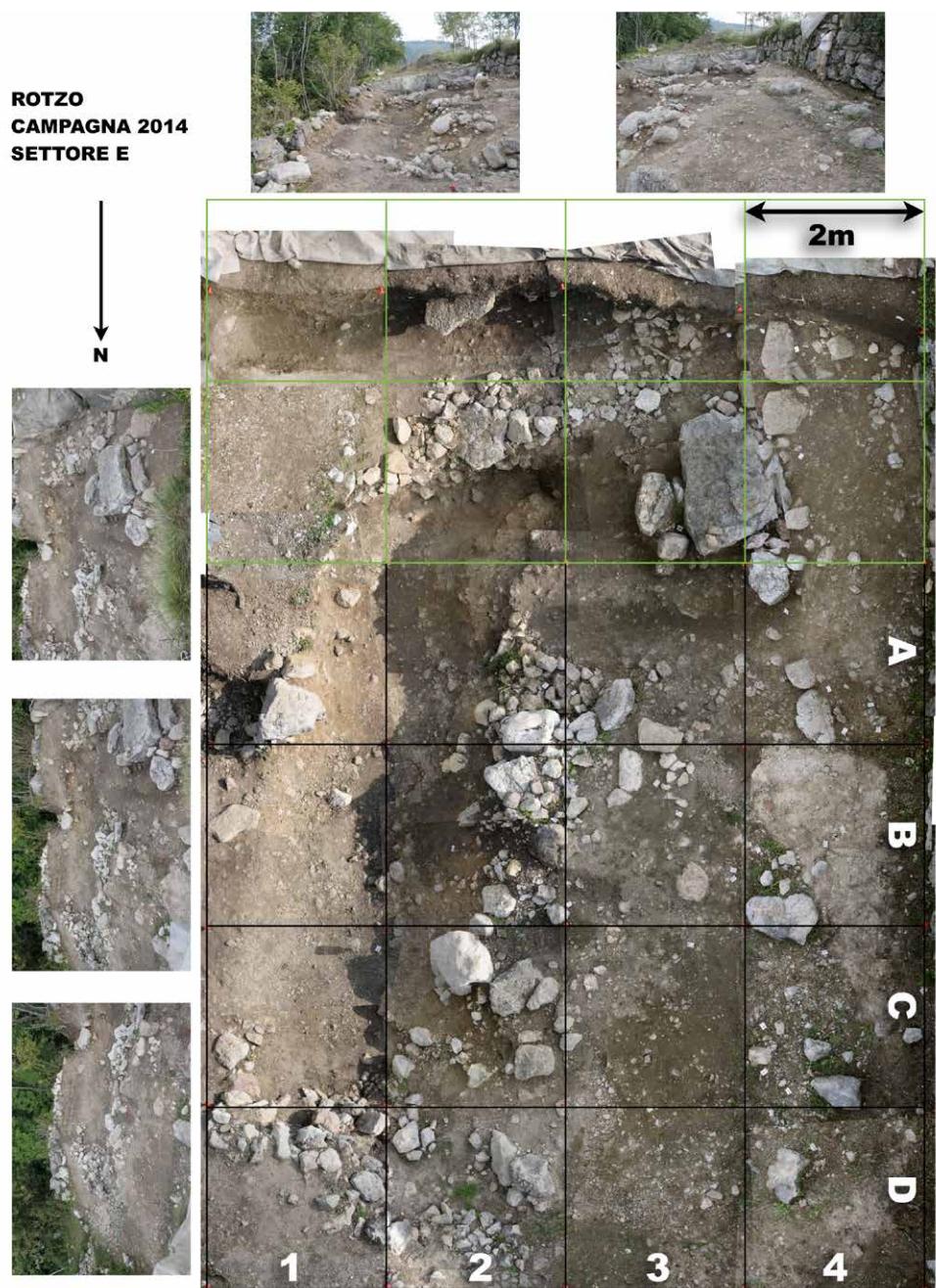


Fig. 3 - E sector: ortofotoplan (by Andrea Meleri). / Settore E: ortofotopiano (a cura di Andrea Meleri).

Nonostante le problematiche riscontrate è stato possibile identificare i resti di una struttura e di un piano d'uso databili per la tipologia di materiali ivi rinvenuti a una fase piena e tarda dell'età del Ferro. In particolare durante lo scavo delle US 540-543 sono emersi svariati frammenti di bicchieri carenati in ceramica grigia con iscrizioni retiche e un frammento di peduccio pertinente a vaso tripode; entrambe queste classi di materiali sono ben inquadrabili nelle tipologie fittili classicamente rinvenute sul Bostel e risultano databili con buona sicurezza al secondo Ferro (Leonardi, Ruta Serafini 1981). Le indagini nell'angolo sud-ovest del settore hanno messo inoltre in luce un probabile terrazzo di contenimento coevo alle strutture di età del Ferro, sul quale è andato poi a impostarsi il terrazzamento di età storica tuttora in uso (Fig. 3).

4. Le finestre stratigrafiche SW 1 e SW 2

Le finestre stratigrafiche SW 1 e SW 2 sono situate nella zona sud e sud-est del sito, a ridosso della Val d'Assa. La prima, aperta in corrispondenza dell'inizio del terrazzo di contenimento a sud-est del pianoro del Bostel, ha restituito interessanti informazioni relative alle modalità di costruzione del muro di contenimento di età storica. È stato documentato l'utilizzo di pietrame di pezzatura maggiore al di sotto dell'alzato del muro, a mo' di fondazione, e in corrispondenza dei vertici del terrazzo. La finestra SW 2, aperta in corrispondenza di un crollo del terrazzo a sud del sito, non ha invece fornito indicazioni di interesse e la sua indagine è dunque stata interrotta.

5. La ricognizione

A seguito di accordi intercorsi con il proprietario del fondo, durante la seconda settimana di campagna sono state portate avanti delle indagini di prospezione con *metal detector* e GPS nel campo immediatamente a ovest del sito. I segnali di risposta dello strumento sono stati verificati, schedati e posizionati tramite GPS per un totale di 47 occorrenze e di 53 manufatti metallici rinvenuti, tra cui particolare importanza rivestono 4 piccoli lingotti in piombo.

Nel medesimo campo sono stati inoltre recuperati alcuni frammenti ceramici non diagnostici, un mezzo vago anulare verde e una colatura in vetro blu; i reperti in materiale vetroso sono molto probabilmente ascrivibili per caratteristiche materiche e inquadramento tipologico alle fasi insediative del Secondo Ferro.

6. Bibliografia essenziale

Dal Pozzo A., 1820 (ris. 2007) - *Memorie Istoriche dei Sette Comuni Vicentini*, Roana 2007.

De Guio A. (a cura di), 2011 - Bostel di Rotzo (VI) – stato di avanzamento delle ricerche, in QdAV XXVII.

Leonardi G. & Ruta Serafini A., 1981 - L'abitato protostorico del Bostel di Rotzo (Altopiano di Asiago), in *Preistoria Alpina* 17, pp. 7-75.

Perini R., 1965 - Tipologia della ceramica Luco (Laugen) ai Montesei di Serso (Pergine Valsugana - Trentino), in *Studi Trentini di Scienze Naturali*, Sez.B Vol. XLIII N.2, pp.123-147.